

Commissione Paesaggio si va verso l'azzeramento

Dopo che quattro componenti sono finiti indagati per piazza Aspromonte il Comune valuta le iniziative. I partiti di maggioranza: necessario cambiare

di **FEDERICA VENNI**

Per fare chiarezza sulla commissione per il Paesaggio, che ad oggi conta quattro indagati su 15 membri, Palazzo Marino valuta il suo azzeramento. Dopo la chiusura delle indagini sulla palazzina di piazza Aspromonte, infatti, i nomi finiti nelle carte, tra cui quello del presidente Alessan-

dro Ubertazzi, sono troppi per lasciar correre. A chiedere una svolta sono sia i partiti di maggioranza che quelli di opposizione: «Da un lato c'è il principio di garanzia degli indagati – dice il Pd – dall'altro la necessità di spingere su un cambiamento».

➔ a pagina 3

Commissione Paesaggio verso l'azzeramento Nuova grana per l'edilizia

Quattro membri indagati per il caso Aspromonte, la giunta studia la ripartenza. Ma così i tempi per l'esame dei progetti si allungano

di **FEDERICA VENNI**

Discontinuità chiedono i partiti di maggioranza da Monguzzi dei Verdi al Pd: "Cambiamento necessario per garantire la massima trasparenza"

Azzerare la commissione per il Paesaggio. È questa l'ipotesi che Palazzo Marino sta va-

lutando per fare chiarezza sull'organo consultivo comunale che esprime pareri per la compatibilità paesaggistica dei progetti edilizi in città. Perché l'ultima novità giudiziaria, l'avviso di conclusione delle indagini sulla palazzina di piazza Aspromonte, ha portato a quattro i componenti della commissione indagati: il presidente Alessandro Ubertazzi, Giuseppe Marinoni (ex presidente), Dario Vanetti e Giacomo De Amicis. Tutti quanti compaiono tra i 26 inquisiti per l'ipotesi di lottizzazione abusiva nel progetto immobiliare sorto dove non doveva, in quello che per la procura è un cortile.

Quattro membri su 15: troppi per lasciar correre. Una decisione netta ancora non è stata presa, ma sembra questa la strada più sensata da percorrere rispetto a una "semplice" richiesta di dimissioni degli interessati. Il nodo da sciogliere è uno: come prendere

provvedimenti senza che le pratiche che ogni settimana finiscono sul tavolo del team di esperti, una cinquantina circa di faldoni, si blocchino. Perché, legge alla mano, i pareri della commissione non sono vincolanti ma sono obbligatori.

Nel frattempo, il pressing per dare una svolta è bipartisan. «La situazione della commissione Paesaggio interroga tutti», dicono la capogruppo del Pd Beatrice Ugucioni e il presidente della commissione consiliare Rigenerazione urbana Bruno Ceccarelli. «Da un la-



to c'è il principio di garanzia degli indagati che vogliamo ribadire. Dall'altro c'è la necessità in questa fase di spingere su un cambiamento necessario per garantire la massima trasparenza e fiducia». Da qui, l'invito: «Come Pd pensiamo che, insieme alla giunta e agli altri partiti di maggioranza, sia opportuno trovare delle modalità per ripartire così da garantire la maggior credibilità e tranquillità possibile a tutti, con l'obiettivo di sbloccare una situazione che sta danneggiando cittadini e operatori».

A chiedere l'azzeramento dell'organo consultivo è il consigliere dei Verdi Carlo Monguzzi: «Il presidente della commissione Paesaggio appena nominata (a gennaio di quest'anno, ndr) assieme ad altri tre componenti è indagato per la vicenda di piazza

Aspromonte. Sono urgenti le dimissioni della commissione o che il sindaco, che l'ha nominata, la revochi». Anche l'opposizione insiste su questo fronte: per il consigliere di Forza Italia Alessandro De Chirico «l'errore è stato non azzerare la commissione prima, lo si faccia oggi».

Il capogruppo della Lega Samuele Piscina è convinto «sia giunto il momento per superare uno strumento obsoleto nel quale troppo spesso si danno giudizi poco oggettivi», mentre il capogruppo di Fratelli d'Italia Riccardo Truppo chiede una «netta discontinuità» con quanto scelto e fatto fino ad ora sull'urbanistica. C'è poi chi, come Andrea Bonessa, architetto ed ex portavoce milanese dei Verdi, chiede di andare a monte, cambiando la legge che ha istituito le commissioni per il Paesaggio nei Comuni: «Per come sono impostati adesso, in questi organi il rischio conflitto d'interessi è altissimo, visto che si chiede agli architetti di giudicare altri architetti con tutti che, inevitabilmente, si conoscono». Un'alternativa? «Si potrebbe pensare ad organismi più legati alle sovrintendenze, composti da persone che fanno quello di mestiere».

Tornando ai provvedimenti che Palazzo Marino prenderà sulla commissione, «nel tempo mi sono convinto che il sindaco Beppe Sala certe riflessioni le fa e le decisioni le prende», spiega il presidente del comitato Legalità del Comune Nando Dalla Chiesa. «Se un caso simile si presentasse nel mio comitato io interverrei subito e sono certo del fatto che il sindaco non resterà a guardare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Per il nuovo palazzo in piazza Aspromonte sono indagati anche membri della commissione Paesaggio del Comune